

## **Giacomo Puccini** **Cronologia della vita e delle opere**

**1858** – Giacomo Puccini nasce a Lucca nella notte fra il 22 e il 23 dicembre, da Michele e Albina Magi. Originari di Celle, i Puccini sono una famiglia di musicisti da quattro generazioni. Il padre insegna armonia e contrappunto all’Istituto Musicale di Lucca e diventa poi direttore della Cappella Municipale.

**1864** – Muore, cinquantenne, Michele Puccini. Oltre a Giacomo, lascia cinque figlie; l’ultimogenito, Michele, nascerà tre mesi dopo la sua scomparsa.

**1868** – È fanciullo cantore nella Chiesa di San Michele e in Duomo, allievo di Fortunato Magi, fratello della madre. Questi ha assunto temporaneamente l’incarico lasciato da Michele Puccini, di cui era allievo prediletto, in attesa che il figlio, erede legittimo, sia in grado di rilevarlo. Giacomo segue intanto studi regolari nei seminari.

**1874** – Terminato il liceo classico, si iscrive all’Istituto Musicale Pacini di Lucca, frequentando i corsi di Carlo Angeloni, altro allievo del padre.

**1875** – Vince il primo premio per la classe d’organo. Da tempo accompagna le funzioni in diverse chiese di Lucca e del circondario, e compone brevi pezzi per organo.

**1877** – Scrive la cantata *I figli d’Italia bella*, in occasione dell’Esposizione di Lucca.

**1878** – Per il saggio annuale dell’Istituto Musicale esordisce in pubblico nella Chiesa di San Paolino con un *Mottetto* e un *Credo*. Ormai suona anche il pianoforte ed è arrangiatore estemporaneo nelle taverne e nei centri di villeggiatura vicini.

**1880** – Si licenzia dall’Istituto Pacini con la *Messa* per quattro voci e orchestra, che viene eseguita in luglio: la composizione include il *Credo* scritto due anni prima. In autunno supera a pieni voti l’esame di ammissione al Conservatorio di Milano, allievo di Antonio Bazzini.

**1882** – Nell’ultimo anno di Conservatorio è allievo di Amilcare Ponchielli, e compagno di classe di Pietro Mascagni, con cui divide anche l’abitazione.

**1883** – Il 16 luglio consegue il diploma. Due giorni prima Franco Faccio dirige in Conservatorio il *Capriccio sinfonico*, che Casa Lucca pubblicherà l’anno successivo nella riduzione per pianoforte a quattro mani. Verso la fine del mese, su un soggetto di Ferdinando Fontana (conosciuto tramite Ponchielli), nasce il progetto per *Le Willis*, inviato al concorso bandito sul «Teatro Illustrato» da Casa Sonzognò per un atto unico: l’opera viene però respinta.

**1884** – Il 31 maggio successo al Teatro Dal Verme di Milano per *Le Willis*. Giulio Ricordi acquista lo spartito, ne sollecita l’ampliamento e gli commissiona una nuova opera. Il 17 luglio a Lucca muore la madre. Il 26 dicembre il Teatro Regio di Torino mette in scena *Le Villi*, ritoccata e ampliata in due atti.

**1885** – Puccini esordisce alla Scala con *Le Villi*, diretta da Franco Faccio. Inizia a comporre *Edgar*, ancora su un soggetto di Fontana.

**1886** – Il 23 dicembre nasce il figlio Antonio, frutto della relazione con Elvira Bonturi, moglie di un amico d’infanzia.

**1887** – Conclude *Edgar*, ma il progetto di rappresentare l'opera a Roma sfuma.

**1889** – Il 21 aprile *Edgar* alla Scala, nella versione in quattro atti, non riesce ad andare oltre la terza replica. Ma Ricordi conferma il suo appoggio al compositore, inducendolo a riprendere l'opera. Tra i nuovi soggetti si fa strada *Tosca* di Sardou.

**1890** – Lavora a *Manon Lescaut*, al cui libretto collaborano Marco Praga, Oliva, Leoncavallo, Illica, Giacosa e lo stesso Ricordi. Nell'opera affiorano i temi di *Crisantemi*, elegia per quartetto d'archi in morte di Amedeo di Savoia duca d'Aosta.

**1891** – In luglio si trasferisce a Torre del Lago insieme a Elvira, Tonio e Fosca, la figlia della sua compagna. La nuova casa si rivela un rifugio ideale per il suo lavoro di compositore.

**1892** – Il 28 febbraio va in scena al Teatro Comunale di Ferrara *Edgar*, nella nuova versione in tre atti, poi rappresentata anche a Madrid: ma l'opera ancora non convince. In novembre ad Amburgo, presente l'autore, Mahler dirige *Le Villi*.

**1893** – Il 1° febbraio debutta con grande successo al Teatro Regio di Torino *Manon Lescaut*, che segna la fortuna del compositore. Con Illica e Giacosa inizia a lavorare alla *Bohème*.

**1894** – Primo tentativo, fallito, di collaborazione con D'Annunzio. Incontro con Verga per *La lupa*: gli abbozzi musicali saranno poi utilizzati per *La bohème* e *Tosca*.

**1896** – Il 1° febbraio, sempre al Regio di Torino, Arturo Toscanini dirige *La bohème*: accoglienza tiepida, il successo arriva solo dopo oltre due mesi di repliche. Durante l'estate Puccini inizia a comporre *Tosca*, ancora con l'apporto di Illica e Giacosa.

**1900** – Il 14 gennaio va in scena al Teatro Costanzi di Roma *Tosca*: malgrado il clima teso che l'accoglie, l'opera si avvia a conquistare i maggiori teatri italiani, giungendo alla Scala due mesi dopo. Il compositore intanto è alla ricerca di un nuovo soggetto. In luglio a Londra assiste alla rappresentazione del dramma di Belasco *Madame Butterfly*, e ne è conquistato. La stesura del libretto è ancora affidata a Illica e Giacosa.

**1902** – *Madama Butterfly*, inizialmente concepita in un prologo e tre atti, acquista gradualmente una forma più snella. Il compositore comunica a Illica la sua volontà di ridurla a due atti.

**1903** – In febbraio è vittima di un grave incidente automobilistico, nel quale riporta la frattura di una gamba. La degenza è lunga e complicata. La stesura di *Madama Butterfly* subisce un rallentamento, e solo per la fine dell'anno è ultimata.

**1904** – Il 3 gennaio sposa Elvira, rimasta improvvisamente vedova. Ridotta in due atti, *Madama Butterfly* va in scena alla Scala il 17 febbraio, con Rosina Storchio e la direzione di Cleofonte Campanini. Il fiasco è clamoroso e l'opera è subito ritirata dalle scene, senza repliche, e sottoposta a tagli e modifiche. Il secondo atto viene dunque definitivamente scisso in due quadri: in questa nuova veste, trionfa al Teatro Grande di Brescia, dove debutta il 28 maggio.

**1905** – *Madama Butterfly* viene rappresentata il 10 luglio al Covent Garden di Londra. Puccini compone un piccolo *Requiem* per coro, armonium e viola in memoria di Verdi. Il Teatro Colón di Buenos Aires ospita una stagione pucciniana, presente il compositore.

**1906** – Contatti con D'Annunzio in vista di nuovi progetti, ma senza esito. Il 1° settembre muore Giuseppe Giacosa. Il 28 dicembre *Madama Butterfly* approda al Théâtre de l'Opéra-Comique di Parigi.

**1907** – Ospite del Metropolitan per *Manon Lescaut* e *Madama Butterfly*, assiste alla rappresentazione della commedia di Belasco *The Girl of the Golden West*, che sceglie come soggetto per la sua prossima opera. Incarica della stesura del libretto Carlo Zangarini, affiancato poi da Guelfo Civinini.

**1909** – La vita privata del compositore conosce giorni drammatici: esasperata dal carattere isterico di Elvira, una giovane domestica si uccide, facendo esplodere una seria crisi coniugale.

**1910** – 10 dicembre: riscuote grande successo la prima rappresentazione de *La fanciulla del West* al Metropolitan, protagonisti Emmy Destinn e Enrico Caruso, direttore Arturo Toscanini.

**1912** – Fausto Torrefranca pubblica Giacomo Puccini e l'opera internazionale, un attacco alla volgarità del melodramma.

**1913** – Nasce il progetto di comporre tre atti unici da rappresentarsi insieme. Per il primo, *Il tabarro*, viene incaricato del libretto Giuseppe Adami. In novembre il Karl-Theater di Vienna offre a Puccini un compenso esorbitante per un'operetta. L'idea non gli piace, ma pensa comunque a un'opera comica.

**1915** – L'atteggiamento neutralista di Puccini allo scoppio della guerra è causa di violenti attacchi. Intanto, le trattative con il teatro viennese portano alla stesura della *Rondine*, che diventa una commedia lirica in tre atti su libretto di Adami.

**1916** – Dato lo scarso interesse dimostrato da Ricordi, *La rondine* è ceduta a Sonzogno. In novembre è pronto anche *Il tabarro*, per il momento unica opera del *Trittico*.

**1917** – Il 27 marzo *La rondine* va in scena al Teatro del Casino di Monte Carlo, con la direzione di Gino Marinuzzi. Sono stati intanto definiti i soggetti degli altri due atti unici del *Trittico*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*, entrambi su libretto di Giovacchino Forzano. *Suor Angelica* viene ultimata in settembre.

**1918** – In aprile è conclusa la composizione del *Trittico*, rappresentato il 14 dicembre al Metropolitan. Se *Gianni Schicchi* viene esaltato dal pubblico e dalla critica, deludono *Il tabarro* e *Suor Angelica*. Analoghe reazioni mostreranno, di lì a poco, i teatri europei.

**1919** – L'11 gennaio il *Trittico* debutta in Italia, al Teatro Costanzi di Roma. Si interessa alla *Turandot* di Gozzi. Il 16 dicembre muore Luigi Illica.

**1921** – Lascia Torre del Lago e si trasferisce nella nuova casa di Viareggio. In agosto il primo atto di *Turandot* è concluso, ma continui dubbi e crisi di sfiducia lo assalgono.

**1922** – Muore la sorella Iginia, che si era fatta monaca col nome di suor Giulia Enrichetta: a lei il compositore si era ispirato per *Suor Angelica*.

**1923** – La composizione di *Turandot* è ormai in fase avanzata. In dicembre accusa i primi sintomi del male alla gola.

**1924** – All’inizio di novembre gli viene diagnosticato il tumore alla gola. Parte immediatamente per sottoporsi a un trattamento al radio in una clinica di Bruxelles, dove viene operato il 24. Sembra riprendersi, ma la mattina del 29 muore. *Turandot* è ferma al compianto per la morte di Liù. Completata da Franco Alfano, sarà rappresentata per la prima volta il 25 aprile 1926 alla Scala, con la direzione di Toscanini.

(dal programma di sala *Turandot / Suor Angelica* – Teatro Lirico di Cagliari 2018)